

### PERCHE' DONARE I PROPRI ORGANI E TESSUTI?

Attraverso il trapianto è possibile salvare e migliorare la qualità di vita di molti pazienti.

### QUALI ORGANI E TESSUTI POSSONO ESSERE DONATI?

**ORGANI:** cuore, reni, fegato, polmoni, pancreas e intestino

**TESSUTI:** pelle, ossa, tendini, cartilagine, cornee, valvole cardiache e vasi sanguigni

### QUANDO AVVIENE LA DONAZIONE DI ORGANI

Solo dopo che è stato fatto di tutto per salvare il paziente, ma il cervello non funziona più e non potrà mai più funzionare a causa della completa distruzione delle cellule cerebrali.

### STATO DI MORTE ENCEFALICA O CEREBRALE

### COME FANNO I MEDICI A STABILIRE CHE UNA PERSONA E' MORTA?

La morte è causata da una totale assenza di funzioni cerebrali, dipendenti da un prolungato arresto della circolazione per almeno 20 minuti, o da una gravissima lesione che ha colpito direttamente il cervello.

In questi casi, detti di "morte cerebrale", i medici eseguono una serie di accertamenti clinici per stabilire, per un periodo di almeno 6 ore consecutive, la contemporanea assenza di:

- Riflessi che partono direttamente dal cervello
- Reazioni agli stimoli dolorifici
- Respiro spontaneo
- Stato di coscienza
- Attività elettrica del cervello (elettroencefalogramma piatto)

### LA MORTE PUO' ESSERE ACCERTATA DA UN SOLO MEDICO?

No, in ogni caso gli accertamenti devono essere effettuati da una commissione di 3 medici (un medico legale, un rianimatore ed un neurologo), registrati e ripetuti almeno 3 volte nel periodo delle 6 ore

### IN UNA PERSONA MORTA IL CUORE PUO' BATTERE ANCORA?

Sì, la morte di una persona è determinata esclusivamente dalla morte del cervello, indipendentemente dalle funzioni residue di qualsiasi organo. Per questo motivo in un soggetto deceduto in condizioni di morte cerebrale, se si mantiene una ventilazione meccanica, il cuore può battere per alcune ore. La donazione avviene solo in questi casi.

### CHE DIFFERENZA C'E' TRA MORTE CEREBRALE E COMA?

Nella morte cerebrale tutte le cellule cerebrali sono morte e non è possibile rilevare alcuna attività vitale.

Nel coma il paziente è vivo, anche se la coscienza è assente; i riflessi sono presenti, l'attività elettrica è rilevabile, così come la risposta agli stimoli dolorifici. Il paziente in coma viene curato, spesso con ottimi risultati, e riprende una vita normale.

### E' POSSIBILE CONFONDERE IL COMA CON LA MORTE CEREBRALE?

No, le procedure diagnostiche consentono di escludere con sicurezza questa possibilità.

### E' POSSIBILE DECIDERE A CHI VERRANNO TRAPIANTATI I PROPRI ORGANI DOPO LA MORTE?

No, gli organi vengono assegnati ai pazienti in lista di attesa in base all'urgenza e alla compatibilità con il donatore. La donazione è sempre gratuita ed anonima. I costi del trapianto sono a carico del S.S.N.

### COME VIVONO I TRAPIANTATI?

Riprendono a lavorare, viaggiare, fare sport. Riprendono a vivere, dopo essere stati gravemente ammalati e, spesso, vicini alla morte.

I soggetti in età fertile possono avere figli, le giovani donne trapiantate possono portare a termine una gravidanza. Ormai i casi di rigetto sono sempre più rari e controllabili dai farmaci

### PERCHE' IO DOVREI DONARE?

Spesso evitiamo questa domanda, ritenendo che il trapianto sia estraneo alla nostra vita. Donare i propri organi e tessuti significa salvare vite umane o curare gravi malattie.

Ognuno di noi potrebbe avere bisogno di essere curato con un trapianto.

Ognuno di noi può scegliere di essere donatore di organi.

### COME SI ESPRIME LA VOLONTA' DI DONARE?

Vengono previste due modalità per esprimere la volontà:

1. attraverso una dichiarazione scritta che il cittadino porta con sé con i documenti; attraverso la registrazione della volontà (positiva o negativa) effettuata presso la ASL;
- l'espressione della volontà non è un obbligo ma una possibilità.

Il sistema scelto non è il silenzio-assenso ma il consenso o dissenso esplicito (art. 23 Legge 91 del 01/04/99). Se un cittadino non si esprime, è prevista dalla legge la possibilità per i familiari (la legge indica quali: coniuge, convivente more uxorio, figli, genitori) di opporsi al prelievo. Nel caso di una dichiarazione favorevole alla donazione, il prelievo non ha luogo se viene presentata una dichiarazione, successiva, contraria alla donazione.

Qualunque nota scritta che riporti: cognome, nome, data di nascita, codice fiscale (non obbligatorio), dichiarazione di volontà, data e firma, è considerata valida ai fini della dichiarazione di volontà. Quando il cittadino registra la sua dichiarazione di volontà presso la ASL, i suoi dati vengono inseriti in un archivio situato presso il Centro nazionale per i Trapianti che è collegato con i centri Interregionali. In caso di possibile donazione in un soggetto di cui venga accertata la morte, i medici rianimatori verificano se il soggetto ha con sé la dichiarazione o ha registrato la propria volontà nel registro informatico.

Si possono verificare solo tre casi.

1. il soggetto ha espresso in vita la volontà positiva alla donazione - in questo caso i familiari non possono opporsi
2. il soggetto ha espresso volontà negativa alla donazione - in questo caso non c'è prelievo di organi
3. il soggetto non si è espresso - in questo caso il prelievo è consentito se i familiari non si oppongono. In ogni momento si può cambiare idea con una nuova dichiarazione.